



“Gli strumenti economici e monetari”

LA MONETA CONDIVISA

di Oronzo Turi

ALLEANZA LOCALE per una MONETA TERRITORIALE

Premessa

Oggi non è possibile uscire dalla crisi se non si affronta l'elemento nodale attorno a cui si è prodotta la crisi e cioè se non si affronta il problema della MONETA.

Tale conquista che possiamo tranquillamente chiamare con il suo vero nome, e cioè riconquista della SOVRANITA' MONETARIA, non può esistere senza un accordo locale tra le forze politiche economiche e sociali e più specificamente senza un accordo tra Casa COMUNE, PRODUTTORI, COMMERCianti E CITTADINI, e sulla capacità di avere una effettiva gestione di una "propria" moneta a livello locale si gioca la possibilità di mantenere non solo i diritti al lavoro ed alla produzione ed al reddito, ma il Diritto naturale in generale.

Da tutto ciò discende che il riconquistare la potestà sulla moneta a livello LOCALE, con l'obiettivo e la prospettiva di poterla riconquistare a livello nazionale, diventa la strada più armonica e breve per riconquistare i diritti e la dignità perduti.

Come si evidenzia nello schema sintetico in premessa non si può parlare di QUALITA' della VITA senza inserire la **forma di Moneta** nel discorso complessivo di "governo" della produzione, del commercio, della politica e del territorio.

E questo perché la Moneta riguarda le radici profonde su cui si innesta la Qualità della Vita attesa e realizzata da un determinato popolo, in uno specifico territorio, con una tipica struttura di governo e con i diversi strumenti organizzativi sociali e societari, e soprattutto con una specifica identità, cultura e tradizioni.

Non si può pensare che tipo di moneta realizzare senza mettere al centro una diversa prospettiva per la Politica, un'Obiezione di Coscienza che sia la base ed il fermento per un'organizzazione territoriale basata sul Bene Comune.

Entrando più nello specifico della considerazione del sistema da scegliere non si può che partire dall'evidenza che l'aver scelto un sistema monetario a debito che costringe gli Stati ad assoggettarsi ad entità centrali che si appropriano del valore della moneta e che richiedono agli stessi garanzie ed interessi per potergliela stampare, fa parte di un piano diabolico di sottomissione e messa in schiavitù di intere popolazioni.



Nel breve periodo, e strategicamente con l'obiettivo di lavorare alla disintegrazione del sistema attuale, la situazione ottimale è quella di articolare più di un sistema monetario in cui uno compensa le deficienze dell'altro¹; ma soprattutto occorre garantire le funzioni fondamentali della moneta, secondo il rispetto di una giusta scala dei valori identitaria, realizzativa, familiare e delle articolazioni sociali, radicata nelle culture e nelle tradizioni del territorio. Una moneta quindi che sia governata ed anch'essa funzione di governo capace non già di garantire ma di agevolare il lavoro, la formazione e l'impresa per permettere a tutti di realizzarsi e organizzare una società equilibrata e sviluppata per il Bene Comune. Attualmente la moneta è stampata da privati che la utilizzano per produrre altra moneta e lucrare costantemente attraverso l'applicazione degli INTERESSI: partire dall'esistente affiancandogli un sistema complementare (e facendo interagire gradualmente in maniera progressiva naturale i due o più sistemi o strumenti finalizzati ai risultati di produzione, redditività e qualità già espressi, promuovendo appunto formazione, lavoro, produzione, redditi e servizi alla persona, famiglia, comunità e territorio. Parallelamente alla convivenza tra i due sistemi, che avrà però introdotto elementi importanti di rilancio del territorio, si porterà avanti politicamente la strada della Sovranità Monetaria con Banca Nazionale di proprietà popolare.

Premesse Giuridiche e considerazioni Istituzionali

Le premesse giuridiche ed istituzionali che permettono anzi esigono che i poteri locali si attivino per studiare, organizzarsi ed intervenire al fine di cercare di risolvere l'attuale Crisi, discendono dal fatto che i sindaci ed i Comuni sono i custodi ultimi della salvaguardia delle persone e delle comunità locali.

¹ Anzi situazione ottimale è quella appunto di organizzare tre o quattro sistemi in cui oltre ai due collegati a strumenti monetari uno convertibile e l'altro semi convertibile di impostare un terzo e quarto **sistema non convertibile** che si articola con diversi strumenti, di cui uno baratto interno, l'altro baratto esterno tra imprese ed un altro ancora di scambio servizi tipo scambio delle ore, anche questi sistemi possono essere gestiti mediante un sistema compensativo territoriale (e non territoriale) e diversi sistemi di pagamenti card, sms, strumenti cartacei e altro.



Arrivati quindi al dunque, ecco un sistema monetario multisistemico, partecipato PUBBLICO PRIVATO con tre o quattro forme di pagamento in moneta complementare che sia in grado di garantire tutte le esigenze e le funzioni della moneta e le condizioni evidenziate in premessa. Sistema classificato attraverso la forma di pagamento in moneta complementare:

1. la prima forma di pagamento complementare è una CARD convertibile e sia inizialmente una CARTA DI CREDITO COMUNALE, (perché già la carta di credito è una forma di moneta complementare)
2. la seconda forma di pagamento complementare è semi-convertibile, cioè l'emissione di buoni acquisto (forma che assorbe anche i buoni sconto che venendo posticipati, meglio se riversati su card, divengono anche loro buoni acquisto) riconosciuti dagli operatori economici: nella stessa forma vengono trasformati tutte le erogazioni ad imprese o privati fatti attraverso il sistema (confidi con garanzia del fondo associativo)
3. Card in moneta tipo banca del tempo² NON CONVERTIBILE per il baratto di servizi tra privati, alcuni privati che forniscono (assistenza ad anziani, bambini, alcuni parrucchieri medici ed altri fornitori di servizi possono offrire il loro servizio in un giorno della settimana facendosi pagare da chi non ha altra disponibilità in MONETA SERVIZIO ORE, successivamente tale moneta può essere usata anche per "acquistare" beni (scambio di usato e beni tra privati, negozi dell'usato, panettieri dopo una certa ora in cui il pane non lo vendono più o il pane del giorno prima, prodotti validi ma vicini alla scadenza, nell'ultima fase di saldi e altro)

2 Su tale moneta tempo verrà successivamente scritto un allegato in merito (vista la necessità di un controllo con uffici del lavoro e delle imposte) dove si specificherà come la si emette e chi la emette e come viene ritirata; come abbiamo detto parte da un sistema "Banca del Tempo" pertanto viene caricata mediante la disponibilità di un soggetto maggiorenne ad offrire il suo tempo in ore lavoro di effettive prestazioni, dove una struttura associativa BdT appunto o cooperativa ad hoc esterna analizza l'effettivo svolgimento di dette prestazione (classiche fornitura di assistenza, aiuto allo studio come anche interventi di pulizia di casa, uffici, negozi e simili) iscrivendo gli attivi come emissione monetaria all'interessato, potrebbe anche essere dati da un ente a soggetti meritevoli di tutela ma che non sono in grado di effettuare le ore lavoro, (madri che devono assistere i figli, e simili) in tal caso serve comunque un ente terzo che faccia una offerta compensativa che verrà appunto specificato nell'allegato; naturalmente si potrà anche creare un fondo con lasciti ed altro compensativo di tali ore che non è possibile compensare. Il Comune potrebbe ritirare tale moneta per la fornitura di servizi non istituzionali. L'importanza di tale sistema risiede nel fatto che venga attivato secondo le caratteristiche che lo facciano totalmente esente da tasse.



A. Dal punto di vista del metodo

Si parte dall'esistente, pertanto dagli **Euro**, dalle **banche esistenti**³, scegliendone di massima due (in partenza anche una sola) che offra le migliori condizioni oltre le maggiori garanzie di collaborazione attiva, economicità, affidabilità, correttezza e solidità, e dai circuiti delle carte di credito esistenti ma **creando una propria carta di credito** mediante convenzione (con banca, con finanziaria o ente titolare del circuito) sempre secondo il criterio di economicità, semplicità, solidità e sicurezza nel breve e lungo termine.

Pertanto la semplice carta di credito può divenire punto di avvio di un sistema "Monetario"⁴ se è in grado di creare un circuito di moneta chiuso e stabile tra gli enti pubblici, i produttori, i commercianti ed i cittadini lavoratori/consumatori del territorio, circuito a cui corrisponde un fondo che diviene promotore dello sviluppo⁵ ed insieme essere la base di garanzia della convertibilità di una fidelity Card (seconda moneta complementare) su cui i commercianti ed i venditori del circuito caricano gli sconti che riconoscono ai compratori. La stessa fidelity card (o una card Buoni Acquisto parallela) collegata allo stesso circuito e garantito dai soldi in deposito nel fondo base di garanzia di carte prepagate e carte di credito, può divenire il vettore della emissione di MONETA come voucher-anticipazione di un pagamento che l'ente pubblico potrà effettuare o come storno di tasse che verranno percepite o come (CCF) che in fondo sono la stessa cosa.

³ eventualmente anche costituendo una propria banca successivamente (preferibilmente senza sportelli e con costi minimi) da affiancare nella operatività alle banche commerciali per riuscire a realizzare più facilmente le diverse esigenze che il progetto prevede

⁴ la carta di credito è la prima Moneta Complementare

⁵ Visto che con l'introduzione dell'Euro è stato tolto allo Stato non solo la facoltà di emettere moneta ma anche quella di essere il promotore dello sviluppo e nessuno nel frattempo è stato in grado di supplire a tale carenza. (vedi Guarino: interventi, interviste e scritti sulla introduzione dell'euro e sulla mancata attribuzione della funzione di tutela dello sviluppo)



B. Dal punto di vista operativo si parte:

1. dalla costituzione di **un'associazione privata locale (comunale o intercomunale)** con la finalità di promuovere lo sviluppo, la qualità della vita e la qualità dell'ambiente formata dai produttori, dai commercianti e dai cittadini/consumatori oltre che dal Comune⁶ (o da più comuni consorziati). L'associazione diviene l'organo che svolge le diverse funzioni relative al funzionamento come servizio di pagamenti e scambi mediante **carta di credito** a seguito di contratti con banche, finanziarie ecc.; l'associazione costituisce il **fondo** anche per garanzie prestiti confidi e cura la nascita della fidelity card del sistema commerciale e produttivo locale
2. dai COMUNI e dal loro raggruppamento in unità territoriali operative di efficienza⁷, cioè bacini di ampiezza adeguata a produrre e fornire (in futuro) molte delle merci necessarie alla vita di ogni giorno per i cittadini del territorio, facendoli partecipi del progetto anche mediante discussione in consiglio comunale
3. dagli operatori economici, dalle associazioni di categoria e dai cittadini informandoli della possibilità di realizzare nei loro territori un sistema che risolve diversi dei loro problemi presenti e futuri, coinvolgendo anche le associazioni di categoria
4. si potrebbe anche partire con una legge regionale che incentivi i Comuni che collaborano a far nascere, nel loro territorio, un'associazione di produttori commercianti e cittadini che funga da coordinatore del sistema
5. Attivazione del sistema:
 - a) il Comune, e gli altri Enti locali del territorio iniziano a pagare fornitori e dipendenti sui nuovi conti correnti associativi, con carte prepagate e carte di credito del circuito locale
 - b) i commercianti, anch'essi provvisti di conto corrente associativo con relativa carta di credito, si impegnano ad offrire una percentuale di sconto agli acquirenti del circuito; inoltre sottoscrivono un protocollo km 0 (così si incrementa il reddito dei cittadini del territorio)

⁶ Il Comune dopo avere favorito la nascita dell'associazione, e reso possibile il sistema con finalità pubbliche di sviluppo e qualità, iniziato a pagare sulle nuove card territoriali può scegliere anche non aderire all'Associazione, per ridurre l'eventuale rischio di interpretazione come aiuti pubblici in sede comunitaria (l'associazione può avere nello statuto che un posto nel consiglio di amministrazione viene dato ad un rappresentante nominato dal comune, o dall'assemblea dei comuni, o un presidente nel caso di associazione con due presidenti)

⁷ Bacini territoriali tra 25 mila e 300 mila abitanti



c) il valore del fondo (la somma dei valori dei singoli conti correnti associativi) nel giro di due, tre mesi si stabilizza e dopo un certo periodo di tempo si può iniziare ad effettuare (attraverso accordi associativi con banche e confidi) erogazioni a tasso agevolato alle imprese di ogni categoria operanti sul territorio ed erogazioni per iniziative di risparmio energetico (es: edilizia integrata)

d) l'Associazione emette i Buoni Acquisto ed inizia a farli circolare sul territorio all'interno del sistema

d) le imprese finanziate devono associarsi ed aprire un conto corrente presso il sistema circuito associativo; anche i lavoratori di dette imprese verranno pagati sullo stesso circuito territoriali ed associati

e) nella fase iniziale delle erogazioni i consumi si incrementeranno notevolmente e progressivamente si avrà un incremento delle esportazioni, e la parallela diminuzione delle importazioni porterà a stabilizzare il contenuto del fondo associativo, che di per sé dovrebbe incrementarsi a causa del sostegno crescente della produzione locale e del risparmio energetico. Sarà necessario operare e monitorare affinché non ci sia un decremento del valore di Euro del fondo, regolamentando in camera di compensazione gli acquisti in Euro esterni al territorio

f) una volta che il fondo dopo essersi stabilizzato, la crescita degli Euro sul fondo sarà continua per effetto dell'aumento delle esportazioni, e per la riduzione delle importazioni: da quel punto in poi il fondo associativo potrà sostenere in misura sempre maggiore il sostegno monetario alla produzione per accelerare l'incremento della produzione locale ed iniziative di risparmio energetico e tutela del territorio fino alla piena occupazione

6. Già dopo pochi mesi, non appena stabilizzato il fondo d'investimento, l'associazione potrà riconoscere i crediti vantati dalle Imprese verso la Pubblica Amministrazione, non ancora riscossi



7. Le Pubbliche Amministrazioni potranno appoggiarsi al fondo per la gestione dell'emissione di Voucher e CCF (certificati di credito fiscali) che possono essere la loro emissione monetaria in forma di moneta complementare.

Si rimandano ad approfondimenti successivi: Card in moneta non convertibile; Card moneta complementare per baratto beni e servizi tra imprese; Card tipo Banca del Tempo per scambio di servizi tra persone.

ORONZO TURI